

WEBINAR

Roma, 11 dicembre 2025

NUOVA CLASSIFICAZIONE ARMONIZZATA DEL PIOMBO – QUESITO 26/2024

Ing. Fausta Delli Quadri

ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VAL-RTEC-IND – Servizio per i Rischi e la Sostenibilità Ambientale delle Tecnologie, delle Sostanze Chimiche, dei Cicli Produttivi e dei Servizi Idrici e per le Attività Ispettive

QUESITO 26 – GENESI, SVILUPPO ed EFFETTI

1. Nuova classificazione armonizzata del Pb - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2024/197 DELLA COMMISSIONE del 19 ottobre 2023, che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
2. Tavolo di coordinamento Seveso – 22° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 18 aprile 2024 – 1° richiesta da ASSOMET/Confindustria
3. Tavolo di coordinamento Seveso – 23° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 6 giugno 2024 – 1° formulazione quesito 26 e proposta GdL

QUESITO 26 – GENESI, SVILUPPO ed EFFETTI

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività giugno – novembre 2024
5. Tavolo di coordinamento Seveso – 25° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 12 dicembre 2024 – conclusione lavori GdL ed approvazione finale Quesito 26
6. Giugno - Settembre 2025: nuove richieste di Confindustria (ANIE – Prysmian) su approfondimenti sugli effetti della nuova classificazione Pb in ambito Seveso
7. Novembre 2025 – proposta ISPRA (VAL-RTEC-IND) di WEBINAR dedicato al tema; presentato alla 26° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 27 novembre 2025

Situazione ante REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2024/197

SDS Pb massivo (diam. particelle ≥ 1 mm)

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto, secondo le direttive comunitarie o la legislazione nazionale, non è soggetto ad etichettatura obbligatoria.

Informazioni di sicurezza volontarie conformi al formato della scheda dati di sicurezza ai sensi del Regolamento CE 1907/2006 (REACH)

2.2. Elementi dell'etichetta

Componenti pericolosi da segnalare in etichetta

piombo massivo [diametro delle particelle ≥ 1 mm]

Ulteriori suggerimenti

Informazioni di sicurezza volontarie conformi al formato della scheda dati di sicurezza ai sensi del Regolamento CE 1907/2006 (REACH)

SDS polvere di Pb (diam. particelle < 1 mm)

Sezione	Classe di pericolo	Categoria	Classe categoria di pericolo	Indicazione di pericolo
3.7	Tossicità per la riproduzione	1A	Repr. 1A	H360FD
3.7L	Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento	L	Lact.	H362
3.9	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta	1	STOT RE 1	H372
4.1A	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo acuto	1	Aquatic Acute 1	H400
4.1C	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico	1	Aquatic Chronic 1	H410

Per il testo completo: cfr. SEZIONE 16

I principali effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Effetti ritardati o immediati successivi all'esposizione a breve o a lungo termine. Il riversamento e l'acqua antincendio possono inquinare i corsi d'acqua.

Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Avvertenza

Pericolo

Pittogrammi

GHS08, GHS09



Indicazioni di pericolo

H360FD
H362
H372
H410

Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto
Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
Provoca danni agli organi (sistema nervoso centrale, sangue, rene, sistema immunitario) in caso di esposizione prolungata o ripetuta
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Nuova riclassificazione Pb...il perché del cambiamento

- **La regolamentazione CLP è in continua evoluzione**, e la progressiva sperimentazione con metodologie sempre più accurate comporta continui cambiamenti di classificazione di quelle sostanze che, presentando pericolosità intrinseca, è necessario monitorare in relazione al loro utilizzo e trattamento nelle attività industriali
- **Pb: metallo pesante tossico e persistente nell'ambiente**: non si degrada, ma si accumula nel suolo, nell'acqua e nei tessuti biologici (bioaccumulo), entrando nella catena alimentare e causando gravi danni neurologici, renali, cardiovascolari e riproduttivi nell'uomo

VALUTAZIONI DEL Comitato per la valutazione dei rischi (RAC) dell'ECHA

- Maggiore consapevolezza dell'ecotossicità del Pb: **maggiore solubilità e tossicità delle polveri**: le particelle fini (< 1 mm) si sciolgono più facilmente nell'acqua, aumentando la loro pericolosità per l'ambiente acquatico
- Anche il Pb massivo, durante le lavorazioni, può generare polveri sottili (es. se sottoposto a lavorazioni di tipo termico (fusione ecc.) o meccanico (fresatura, tornitura ecc.), con conseguente generazione di **fumi o polveri**)
- L'obiettivo è ridurre l'impatto ambientale e tutelare la salute umana, applicando regole più stringenti

1. Nuova classificazione armonizzata del Pb - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2024/197 DELLA COMMISSIONE del 19 ottobre 2023, che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

- Nel REGOLAMENTO, entrato in vigore il 25.01.2024 ed applicato dal 1° settembre 2025, viene citato che: *“Nel parere del 16 settembre 2021 sulla tossicità ambientale del piombo, il RAC ha proposto diverse opzioni per aggiornare la classificazione armonizzata della sostanza riguardo alla tossicità per l’ambiente acquatico...che offrono la possibilità di utilizzare un’unica voce sia per il piombo in polvere...che in forma massiva...o di mantenere due voci distinte, una per ciascuna forma. Tuttavia, poiché i dati relativi al piombo massivo indicano una dissoluzione in acqua inferiore a quella della polvere di piombo, il calcolo secondo l’allegato I, parte 4, del regolamento (CE) n. 1272/2008 comporta una classificazione meno severa per il piombo massivo. È pertanto opportuno modificare l’attuale classificazione della tossicità acquatica per la polvere di piombo in relazione al fattore M e introdurre una classificazione della tossicità acquatica diversa per il piombo massivo”*
- Il Comitato per la valutazione dei rischi (RAC) dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) fornisce i pareri scientifici alla base della definizione di valori limite di esposizione professionale per proteggere i lavoratori dalle sostanze chimiche pericolose

1. Nuova classificazione armonizzata del Pb - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2024/197 DELLA COMMISSIONE del 19 ottobre 2023, che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

- Pb riclassificato nel Regolamento CLP distinguendo tra polvere di Pb e P massivo, con soglie di pericolosità ambientale (H400/H410) più severe
- Il REGOLAMENTO aggiorna la tabella 3, allegato VI, parte 3 del CLP, che risulta così modificata per la classificazione armonizzata del Pb:

«082-013-00-1	polvere di piombo : [diametro delle particelle < 1 mm]	231-100-4	7439-92-1	Repr. 1 A Lact. Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1	H360FD H362 H400 H410	GHS08 GHS09 Dgr	H360FD H362 H410		Repr. 1 A; H360D: C ≥ 0,03 % M = 10 M = 100»
«082-014-00-7	piombo massivo: [diametro delle particelle ≥ 1 mm]	231-100-4	7439-92-1	Repr. 1 A Lact. Aquatic Chronic 1	H360FD H362 H410	GHS08 GHS09 Dgr	H360FD H362 H410		M = 10»

1. Nuova classificazione armonizzata del Pb - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2024/197 DELLA COMMISSIONE del 19 ottobre 2023, che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Il **piombo in forma massiva** è classificato con fattore M 10 di categoria cronica 1. Qualsiasi miscela/lega che contenga più del:

- 0,025% del Pb metallico è classificabile come Cronico 3
- **0,25% di Pb metallico è classificabile come Cronico 2**
- **2,5% del Pb metallico è classificato come Cronico 1**

La **polvere di piombo** è classificata con fattore M 100 di categoria cronica 1. Qualsiasi miscela/lega che contenga più dello:

- 0,0025% del Pb metallico è classificabile come Cronico 3
- **0,025% di Pb metallico è classificabile come Cronico 2**
- **0,25% del Pb metallico è classificato come Cronico 1**

2. Tavolo di coordinamento Seveso – 22° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 18 aprile 2024 – 1° richiesta da ASSOMET/Confindustria

- ASSOMET, associazione di Confindustria, rappresenta le imprese produttrici di manufatti di metalli non ferrosi a livello nazionale, con fonderie del metallo e trafilerie. Industria metallurgica pesante, con stabilimenti nazionali finora non soggetti al D. Lgs. 105/15 (tranne un caso soggetto per la quantità dei residui dei fumi). I prodotti finali sono lingotti, pani, billette, barre in lega di Pb
- Chiede di **chiarire se la nuova classificazione del Pb potrà comportare la classificazione delle leghe metalliche trattate (ottone) come sostanze pericolose sensu Seveso, e quindi di far rientrare le sue imprese in Seveso**. Chiede la possibilità di applicazione dell'articolo 4 del D. Lgs. 105/15
- Sottolinea che le leghe metalliche coinvolte (contenenti Pb), nelle forme dei propri prodotti e semilavorati, per lo specifico stato fisico e le condizioni operative di stoccaggio e utilizzo, non si ritiene possano provocare incidenti rilevanti industriali ai sensi della Direttiva stessa, in particolare relativamente all'ecotossicità

2. Tavolo di coordinamento Seveso – 22° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 18 aprile 2024 – 1° richiesta da ASSOMET/Confindustria

- Consistente quantità di Pb impiegato nell'attività svolta dalle aziende ASSOMET, **facilmente raggiungibili le soglie della categoria E1** (all. 1 parte 1 del D. Lgs. 105/15) **poiché nella valutazione della 'presenza' di sostanze pericolose** sarà necessario:
 - considerare **la massima quantità di sostanze potenzialmente presenti in stabilimento**, (situazione peggiore cautelativa), ai sensi dell'art. 3 comma 1
 - considerare **il peso totale della lega** coinvolta negli step di lavorazione, movimentazione e deposito, dall'industria che utilizza l'ottone per costruire manufatti alla fonderia che li ricicla per produrre materiale nuovo. Gli scarti dovrebbero comunque essere considerati come sostanze
- Il piombo è un metallo pesante molto denso (circa $11,34 \text{ g/cm}^3$), notevolmente più pesante di ferro e alluminio. La sua alta densità deriva da atomi pesanti e una struttura cristallina compatta

2. Tavolo di coordinamento Seveso – 22° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 18 aprile 2024 – risposta del Tavolo

- Il Coordinamento ha dato mandato ad ISPRA-ARPAL di **elaborare un documento che risponda ai quesiti posti da Assomet** e che nello stesso tempo possa ben rappresentare, in ambito EU, l'indirizzo che l'Italia intende prendere sul tema. Documento da sottoporre all'approvazione del prossimo Tavolo
- Nel predisporre tale documento potranno essere richieste ulteriori informazioni e/o documentazioni ad Assomet

2. Tavolo di coordinamento Seveso – 22° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 18 aprile 2024 – azioni ISPRA-MASE

- ISPRA-MASE ha richiesto una serie di **preliminari informazioni** ad ASSOMET, tra cui:
 - **valutazione natura prodotti in termini di 'articoli'**, come definiti nel regolamento CLP *“oggetti a cui sono dati durante la produzione una forma, una superficie o un disegno particolari che ne determinano la funzione in misura maggiore della loro composizione chimica”*. Non si classificano CLP e non rientrano di conseguenza nella Direttiva Seveso
 - **stima quantità di sostanza/miscela di Pb 'presente' nelle diverse fasi di processo** di produzione e lavorazione dell'ottone, dalle materie prime ai prodotti finiti, inclusi movimentazione e deposito degli scarti di produzione classificati come rifiuti, oppure riciclati per produrre materiale nuovo (ai sensi dell'art. 3, comma 1 lettera n) del D. Lgs. 105/15)
 - **classificazione della sostanza/miscela di Pb 'presente' individuata**, in rif. al codice di pericolo H410 associato al Pb massivo dal nuovo REGOLAMENTO 2024/197
 - **possibile applicazione dell'Art. 4 del D.Lgs. 105/15**

2. Tavolo di coordinamento Seveso – 22° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 18 aprile 2024 – azioni ISPRA-MASE

- Primi dati raccolti da ISPRA-MASE relativi ad alcune aziende di categoria, che hanno portato alla **preliminare formulazione dei seguenti punti** (necessari di ulteriori valutazioni caso per caso):
 - la nuova classificazione Pb sembrerebbe incidere poco sulla pericolosità delle leghe in questione; tuttavia, la **soglia Seveso di pericolosità E1 (100 t) è facilmente raggiungibile per un materiale molto pesante come il Pb**
 - **prodotti finiti dovrebbero rientrare negli 'articoli', pertanto sarebbero esclusi dalla classificazione di pericolosità**, e di conseguenza dalla Seveso; **i prodotti intermedi** potrebbero anch'essi rientrare negli 'articoli', ma **necessari ulteriori approfondimenti**
 - **scorie, polveri e fumi classificati ecotossici per la presenza di ossidi di piombo e zinco**; l'esecuzione di test sperimentali sulle polveri in conformità ai criteri CLP porterà a classificazione di ecotossicità in una possibile categoria Seveso (E1 o E2)
 - **possibile applicare l'articolo 4 del D.Lgs. 105/15, ma dati da presentare dettagliati**

3. Tavolo di coordinamento Seveso – 23° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 6 giugno 2024 – 1° formulazione Quesito 26 e proposta GdL

- ISPRA-ARPAL elaborano il documento richiesto dal Coordinamento; **presentata la prima versione del Quesito n. 26/2024 nella 23° riunione**
- Emersa **necessità di ulteriori approfondimenti** anche a livello europeo, **proposta di costituire un GdL con esperti del settore**
- previsto incontro con ASSOMET per definire gli orientamenti futuri

Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale del D. Lgs. 105/2015	
Quesito 26/2024	
Rif	Q26/2024
	Quesito: <i>In relazione alla nuova classificazione armonizzata del Pb, citata nel REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2024/197 DELLA COMMISSIONE del 19 ottobre 2023, che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e che entrerà in vigore da settembre 2025, si chiede di chiarire se la stessa comporterà la conseguenza di classificare l'ottone come sostanza pericolosa sensu Seveso, e quindi di far rientrare le aziende produttrici di ottone tra quelle a rischio di incidente rilevante. Si chiede di approfondire l'effettiva applicazione della «Direttiva Seveso» alle suddette aziende, considerando che le leghe metalliche coinvolte che contengono Piombo, nella forma di lingotti, billette, pani, semilavorati, rottami e sfridi, scorie e polveri, per lo specifico stato fisico e le condizioni operative di stoccaggio e utilizzo, non si ritiene possano provocare incidenti rilevanti industriali ai sensi della Direttiva stessa, in particolare relativamente all'ecotossicità.</i>

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

- Obiettivo GdL: approfondire il tema con ricerche ed analisi da parte degli esperti in materia (autorità e privati), con supporto di documentazione specifica (normativa e tecnica) per la **formulazione di una risposta condivisa al Quesito 26/2024**
- Durata attività: giugno/novembre 2024
- 2 riunioni

- Componenti GdL:
 - ISPRA (VAL RTEC IND) (coordinatore)
 - ARPA Lombardia (coordinatore)
 - ISPRA (DG-TEC)
 - MASE
 - INAIL
 - ASSOMET
 - CONFINDUSTRIA Brescia
 - Trafilerie Carlo Gnutti di Chiari (BS)
 - METALLURGICA San Marco

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

- Principali conclusioni:

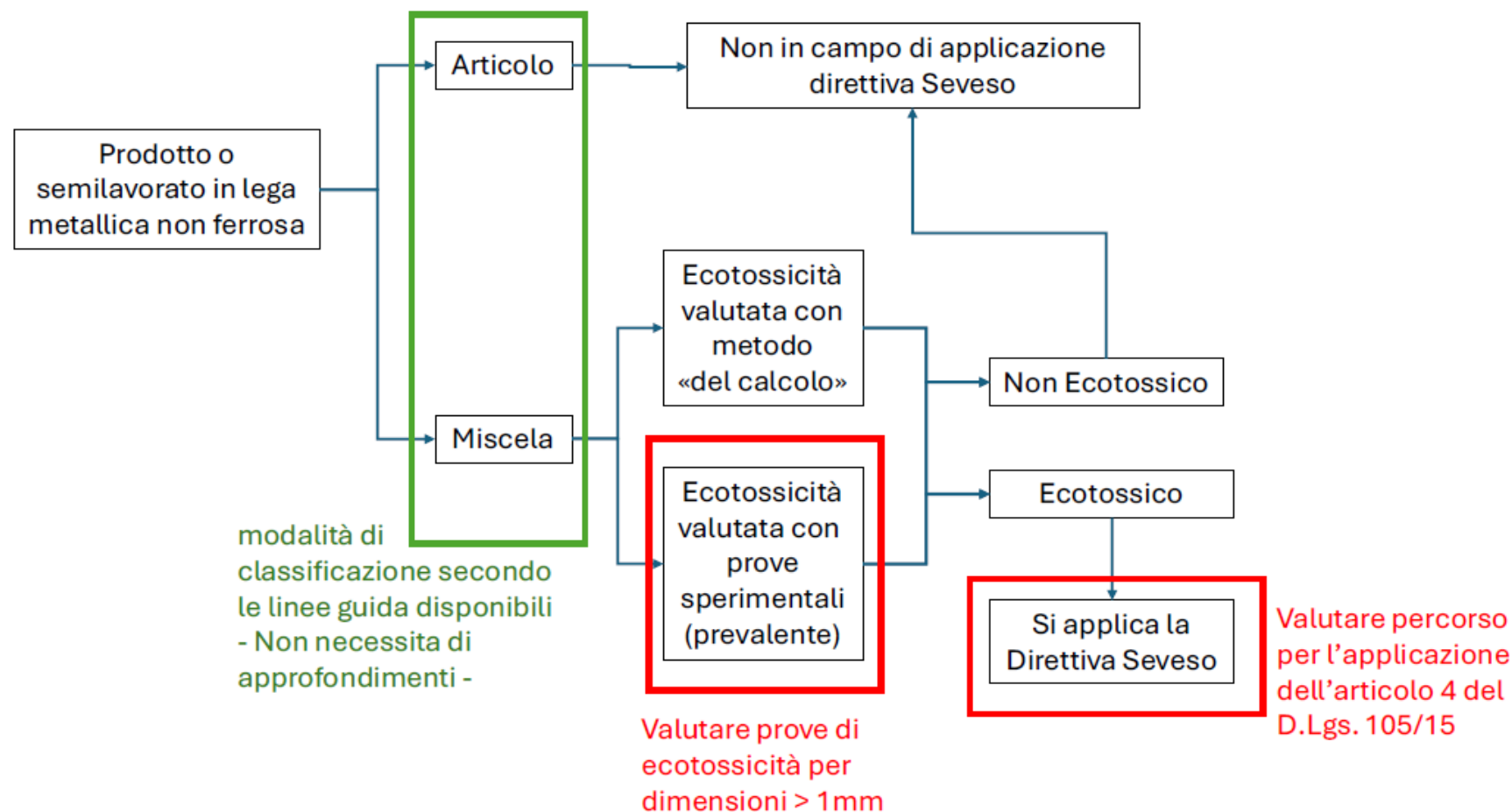
1. **classificazione prodotti-semilavorati come 'articoli' o miscele: è ormai prassi consolidata**, da parte dell'associazione di categoria, l'applicazione del CLP e la distinzione tra miscele ed articoli delle leghe metalliche trattate, anche con riferimento a documenti e LG già applicate. **Si deve partire pertanto dal lavoro già fatto di analisi sulle leghe, per approfondire il caso specifico del Pb.** Importante riferirsi a LG sviluppate da ECHA e documenti consolidati che, pur non essendo leggi, possono fornire valido supporto nei casi 'borderline'

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

- Esempi di **LG e documentazione individuata durante l'attività del GdL**:
 - Catalogue of borderline cases between articles and substances/mixtures (ECHA, march 2023)
 - Orientamenti sugli obblighi per le sostanze presenti negli articoli (ECHA, june 2017)
 - UNI EN 573-3 (composizione chimica dei prodotti/semilavorati per Al e leghe)
 - UNI EN 12861 (composizione chimica delle leghe a base di rame)
 - http://guidance.echa.europa.eu/docs/guidance_document/substance_id_en.htm
 - <https://echa.europa.eu/it/support/substance-identification/sector-specific-support-for-substance-identification/metals>
 - <https://eurometaux.eu/about-our-industry/introducing-metals/>
 - <http://www.meclas.eu/Home/About>

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

Schema ASSOMET



4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

- Principali conclusioni:

- 2. **Approccio sperimentale per la classificazione della lega al Pb**

- **dimensioni particelle Pb massivo**: la soglia del millimetro di diametro è stata selezionata nel tempo per i test di sperimentazione finalizzati alla classificazione delle polveri, poiché la **superficie 'attiva' di rilascio dell'inquinante è maggiore se si riduce la granulometria della polvere**
 - a riguardo è emerso che, essendo gran parte degli intermedi/semilavorati di dimensioni ben lontane dal millimetro di diametro, possa esserci un **criterio di definizione di un limite massimo della dimensione del prodotto** (del diametro della particella) oltre al quale, riducendosi la superficie 'attiva', non avrebbe ragionevolmente senso l'applicazione della Direttiva Seveso

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

- Principali conclusioni:

- 2. **Approccio sperimentale per la classificazione della lega al Pb**

- variando la superficie 'attiva' calcolata si potrebbe arrivare ad una soglia tale di classificazione del prodotto che attesterebbe la sua non ecotossicità (H410, H411) ai fini Seveso
 - **approccio sperimentale sofisticato che richiede il supporto di un laboratorio**; un riferimento è la LG proposta da ARPA Lombardia su procedura di classificazione del prodotto in base al calcolo della superficie 'attiva' di rilascio dell'inquinante: *Guidance on the Application of the CLP Criteria Guidance to Regulation (EC) No 1272/2008 on classification, labelling and packaging (CLP) of substances and mixtures Version 6.0 Jan 2024*

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

- Principali conclusioni:

- 2. **Approccio sperimentale per la classificazione della lega al Pb**

- la **ecotossicità della miscela, per il Pb massivo, sarebbe valutata sulla base di prove sperimentali effettuate dall'azienda secondo specifici protocolli**, in accordo alle linee guida OECD (che prevedono protocolli T/D per la tipologia di materiale con dimensione granulometrica di 1 mm) e con laboratori certificati GLP (Good Laboratories Practice)
 - il gestore può avvalersi di documentazione tecnica, standard, linee guida e normativa vigente in materia ad oggi disponibile ed aggiornata (in parte raccolta nel corso dell'attività del GdL, depositata su specifica cartella che sarà messa a disposizione sul Portale Seveso in area pubblica)

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

- Principali conclusioni:

- 2. **Approccio sperimentale per la classificazione della lega al Pb**

- **l'approccio sperimentale ha la precedenza sui metodi di calcolo o altre valutazioni**, sempre che sia fatto in maniera corretta scientificamente, seguendo le LG applicabili previste dal Regolamento (UE) 2023/464 della Commissione del 3 marzo 2023, recante modifica dell'allegato del regolamento (CE) n. 440/2008, che istituisce metodi di prova ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), al fine di adeguarlo al progresso tecnico
 - ARPA Lombardia ha fornito il link di approfondimento a riguardo: <https://www.salute.gov.it/portale/buonaPraticaLaboratorio/dettaglioContenutiBuonaPraticaLaboratorio.jsp?lingua=italiano&id=3677&area=buona%20pratica%20laboratorio&menu=certificazione>

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

- Principali conclusioni:

- 3. **Valutazione caso per caso:**

- una volta classificata la lega, **per la possibile assoggettabilità alla Seveso occorre fare una valutazione, caso per caso:**
 - della massima quantità potenzialmente presente di effettive leghe/miscele di Pb identificate e classificate come ecotossiche (considerando il peso totale della lega) in tutte le fasi di processo, dalle materie prime allo stoccaggio, compresi i rifiuti, fumi e polveri
 - della possibilità di sfaldamento e/o produzione polvere della lega identificata come miscela

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

- Principali conclusioni:

- 4. **Applicazione Art. 4 del D.Lgs. 105/15**

- il gestore può proporre l'attivazione del procedimento di valutazione **fornendo dati più dettagliati** per analisi necessarie (possibili scenari incidentali), a valle del quale anche gli intermedi e/o semilavorati 'non articoli' possono essere esclusi dalla Direttiva Seveso
 - *Art. 4 - Il MASE, su proposta del gestore o di altro soggetto interessato, valuta, al fine della comunicazione alla Commissione europea di cui al comma 6, se è impossibile in pratica che una sostanza pericolosa di cui alla parte 1, o elencata nella parte 2 dell'allegato 1, provochi un rilascio di materia o energia che possa dar luogo a un incidente rilevante, sia in condizioni normali che anormali, ragionevolmente prevedibili...*

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

- Principali conclusioni:

- 5. Servizi help-desk indicati da ISPRA-REACH

- Servizio helpdesk nazionale REACH <https://reach.mise.gov.it/>, istituito presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che rimanda a quello europeo, è messo a disposizione delle imprese. Le risposte ai quesiti formulate dall'Helpdesk REACH sono elaborate in ottemperanza ai compiti di assistenza alle imprese, affidati dal regolamento REACH ai singoli helpdesk nazionali. Le imprese rimangono sempre le sole responsabili delle decisioni assunte e delle azioni intraprese nell'assolvimento degli obblighi previsti dal regolamento

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

- Principali conclusioni:

5. Servizi help-desk indicati da ISPRA-REACH

- **servizio Helpdesk nazionale CLP** per il Regolamento 1272/2008, <https://www.iss.it/cnsc-hclp>, istituito presso il Centro Nazionale delle Sostanze Chimiche, Prodotti Cosmetici e Protezione del Consumatore (CNSC) dell'ISS; assistenza tecnica con lo scopo di fornire informazioni sulle responsabilità e i rispettivi obblighi del Regolamento ai fabbricanti, agli importatori, ai distributori, agli utilizzatori a valle e a qualsiasi altro soggetto interessato

4. GdL 'Approfondimento dell'applicazione della Direttiva Seveso alle aziende che producono manufatti di metalli non ferrosi, a seguito della nuova classificazione armonizzata del Pb' : attività e risultati

- Principali conclusioni:

5. Servizi help-desk indicati da ISPRA-REACH:

- mettono a disposizione delle imprese italiane informazioni regolarmente aggiornate sull'applicazione dei Regolamenti REACH e CLP; **autorevole supporto alla comprensione dei documenti di orientamento ufficiali** dell'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (ECHA). **Possibilità per le aziende di sottoporre quesiti specifici** sulle leghe di ottone e di verificare, tramite la consultazione delle FAQs, se sono stati sottoposti casi simili a livello europeo
- condivisione con l'Helpnet europeo, che ha ruolo di raccordo e interfaccia fra tutti gli Helpdesk nazionali e servizi competenti della CE per l'armonizzazione e l'interpretazione dei principi dei Regolamenti REACH e CLP con gli Stati Membri

5. Tavolo di coordinamento Seveso – 25° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 12 dicembre 2024 – conclusione lavori GdL ed approvazione finale Quesito 26

- ISPRA ha comunicato la **conclusione dell'attività del GdL** relativo al **Quesito 26/2024**, ed ha illustrato al Tavolo di Coordinamento i contenuti del Quesito, sottolineando che **non è possibile escludere a priori tali leghe dall'ambito applicativo della Direttiva Seveso senza adeguate evidenze scientifiche**
- I gestori delle aziende coinvolte sono quindi invitati a verificare la classificazione delle leghe detenute e a valutarne l'assoggettabilità alla normativa, eventualmente richiedendo l'applicazione dell'art. 4 del D.Lgs. 105/15, **presentando le prove scientifiche e sperimentali necessarie**
- A seguito delle conclusioni del GdL, sentito il Coordinamento si procede all'**approvazione del testo definitivo del Quesito 26/2024**

5. Tavolo di coordinamento Seveso – 25° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 12 dicembre 2024 – conclusione lavori GdL ed approvazione finale Quesito 26

• **Quesito 26/2024 - Risposta**

La modifica della classificazione del Pb può comportare (in assenza di valutazioni ulteriori) la classificazione CLP delle leghe di ottone che detengono una concentrazione $\geq 0,25\%$ per il Pb massivo (≥ 1 mm), e $\geq 0,025\%$ per il Pb polvere (< 1 mm), per la loro assoggettabilità alla Direttiva Seveso. Analizzando i dati ad oggi raccolti dalle imprese di categoria, ed a seguito di confronto tra esperti in materia, sia sul lato pubblico che privato, all'interno del GdL ad-hoc costituito nell'ambito del Coordinamento, è emerso che:

- attualmente non risulta possibile escludere a priori l'assoggettabilità alla Seveso degli stabilimenti che trattano/producono le leghe metalliche contenenti Pb, non disponendo di evidenze scientifiche immediate e adeguate né di letteratura tecnica sufficientemente esaustiva che possano supportare tale posizione*
- i gestori delle aziende in questione devono pertanto eseguire la valutazione di assoggettabilità alla Seveso, in relazione agli obblighi in capo agli stessi derivanti dalla Direttiva, con possibile richiesta di applicazione dell'art. 4 del D.Lgs. 105/15, per la quale devono fornire tutte le evidenze scientifiche necessarie specificate nel Decreto*

6. Giugno 2025: nuova richiesta di Confindustria (ANIE – Prysmian) su approfondimenti sugli effetti della nuova classificazione Pb in ambito Seveso

Confindustria-Prysmian richiede un confronto con ISPRA-MASE

- Invio documento PRYSMIAN esplicativo del Pb utilizzato nel processo, modalità di utilizzo ed impatti possibili sull'ambiente, **al fine di poter avviare la procedura ex art. 4 del D.Lgs. 105/2015** per proporre al MASE di valutare, con il supporto tecnico ISPRA, se il Pb (massivo) utilizzato, pur se classificato come pericoloso e presente in quantitativi superiori alle soglie, non comporti in concreto un pericolo di IR (assenza di reale possibilità di rilascio accidentale)
- Lo stabilimento Prysmian sito a Pozzuoli (NA) produce cavi energia sottomarini. Il processo produttivo comprende, fra le altre fasi, l'applicazione di una guaina in Pb mediante fusione del Pb e successiva sua estrusione sul cavo: attività IPPC compresa nella categoria "Produzione e trasformazione dei metalli" dell'Allegato 1 al D.Lgs. 59/05, alla voce "Impianti per la Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero con una capacità di fusione > 4 t/giorno (Pb)"

6. Giugno 2025: nuova richiesta di Confindustria (ANIE – Prysmian) su approfondimenti sugli effetti della nuova classificazione Pb in ambito Seveso

Il documento Prysmian conclude che:

- con riferimento al solo magazzino dove sono presenti quantitativi di Pb elevati, è possibile dimostrare che le condizioni impiantistiche-operative escludono il rischio di IR per:
 - la caratteristica della sostanza pericolosa che rende impossibile l'IR: sia per la forma fisica in condizioni normali (lingotti da 1t) che rende impossibile qualsiasi incidente o perdita di contenimento, sia per le proprietà intrinseche della sostanza pericolosa, in particolare quelle relative al comportamento dispersivo in uno scenario di IR
 - le proprietà del Pb massivo, che escludono pericoli per la salute umana e per l'ambiente se mantenuto nella forma di lingotto
- Pertanto **Prysmian chiede di avviare la procedura art. 4 del D.Lgs. 105/2015**

6. Giugno 2025: nuova richiesta di Confindustria (ANIE – Prysmian) su approfondimenti sugli effetti della nuova classificazione Pb in ambito Seveso

Prima risposta ISPRA-MASE alle richiesta ANIE-Prysmian:

- **Necessario approfondire** la parte di produzione vapori/polveri di Pb nella fase di fusione ed estrusione, per capire meglio **l'analisi di rischio** in queste fasi. Anche se qui non si raggiungono le soglie Seveso per il Pb, l'analisi di rischio va comunque considerata, valutando probabilità ed entità di emissioni (non si parla infatti dell'eventuale anomalia di funzionamento dei sistemi di abbattimento e in quanto tempo si interviene per la messa in sicurezza, quantificando una possibile entità delle polveri o fumi dispersi). Lo stabilimento include la parte di processo di produzione dei cavi, quindi l'analisi **va estesa anche al processo e non solo al magazzino**
- **Ci sarebbero i presupposti per avviare la richiesta di esclusione ex Art. 4, se supportata da adeguate evidenze tecniche** sull'assenza di pericolo di IR

6. Giugno 2025: nuova richiesta di Confindustria (ANIE – Prysmian) su approfondimenti sugli effetti della nuova classificazione Pb in ambito Seveso

Prima risposta ISPRA-MASE alle richiesta ANIE-Prysmian:

- Ulteriori elementi a supporto della richiesta potrebbero essere:
 - Composizione materiali: SDS complete per confermare l'assenza di altre sostanze Seveso
 - Calcoli di assoggettabilità: calcoli completi, incluse le somme pesate
 - Evidenze tecniche sull'assenza di interazione con l'acqua: planimetrie, sistemi di contenimento, studi idrologici o altre evidenze che confermino l'assenza di rischio anche in scenari incidentali
 - Forma fisica del Pb (es., nel magazzino è stoccato in pani solidi da 1 tonnellata, con comportamento non dispersivo...).
 - Condizioni di stoccaggio (es. il magazzino è coperto, pavimentato, segregato, privo di lavorazioni e di altre sostanze Seveso?)

Il caso specifico potrebbe essere il riferimento per molte aziende che sono nelle stesse condizioni o simili

6. Giugno 2025: nuova richiesta di Confindustria (ANIE–Prysmian) su approfondimenti sugli effetti della nuova classificazione Pb in ambito Seveso

Prima risposta ISPRA-MASE alle richiesta ANIE-Prysmian:

- **Auspicabile una valutazione sperimentale che tracci un limite della dimensione granulometrica da determinare per l'ecotossicità delle forme massive**, come indicato anche sul Quesito 26. Nei pani da 1 ton, indipendentemente dalla forma geometrica, non ci dovrebbero essere rischi di rilascio con ecotossicità, vista la superficie 'attiva' molto minore rispetto alle polveri
- **Necessario approfondimento sui rischi per la salute dei lavoratori esposti a fumi e polveri di Pb**, generati durante le fasi di fusione ed estrusione; fumi non solo tossici per gli organismi acquatici, ma anche con rischio occupazionale, che dovrebbe essere valutato e risolto. La Direttiva Seveso III non considera gli effetti cronici sulla salute umana derivanti da esposizione ordinaria, ma il Pb è classificato come tossico per la riproduzione secondo il CLP. È necessaria quindi, per tale aspetto, anche una valutazione specifica ai sensi del D.Lgs. 81/2008

6. Giugno 2025: nuova richiesta di Confindustria (ANIE-Prysmian) su approfondimenti sugli effetti della nuova classificazione Pb in ambito Seveso

Riscontro Confindustria (ANIE – Prysmian) alla riposta ISPRA-MASE:

- Sulla base del primo positivo riscontro e concordando sul fatto che **il caso specifico potrebbe rappresentare un riferimento per altre aziende** ed altri contesti produttivi in situazioni simili, Prysmian, in qualità di proponente, **procederà a presentare al MASE-ISPRA la proposta di esclusione della sostanza (Pb) dall'ambito di applicazione della Direttiva 2012/18/UE**
- Dimostrerà attraverso documentazione tecnica che, pur essendo presenti quantitativi superiori alla soglia di Pb classificato H410, le condizioni impiantistiche e operative del proprio sito produttivo di Arco Felice e del magazzino esterno di stoccaggio del Pb escludono il rischio di rilascio della sostanza in grado di generare un incidente rilevante

6. Settembre 2025: nuova richiesta di Confindustria-ANIE su approfondimenti sugli effetti della nuova classificazione Pb in ambito Seveso

Confindustria-ANIE (Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche) **richiede un confronto con ISPRA-MASE:**

- ANIE, in rappresentanza delle imprese italiane fabbricanti di batterie avviamento, batterie industriali, batterie per sistemi di storage e cavi sottomarini (ingenti volumi di Pb utilizzati) **intende dimostrare che le peculiari condizioni di utilizzo del Pb massivo e le recenti evidenze in ambito tecnico-scientifico non configurino un concreto pericolo di IR**, data l'assenza di una reale possibilità di rilascio accidentale di materia o energia
- Invia 2 documenti tecnici: uno esplicativo del tipo di Pb utilizzato nel processo, modalità di utilizzo e possibili impatti sull'ambiente, al fine di poter avviare la procedura ex art. 4 del D.Lgs. 105/2015; l'altro relativo a specifica analisi condotta da ILA (International Lead Association)

6. Settembre 2025: nuova richiesta di Confindustria-ANIE su approfondimenti sugli effetti della nuova classificazione Pb in ambito Seveso

Conclusioni del documento tecnico ANIE sulla specifica analisi condotta da ILA (International Lead Association) sul pericolo di ecotossicità dei lingotti di Pb, che utilizza l'approccio della Superficie Critica (CSA):

- La forma più comune dei lingotti di piombo metallico pesa tra 25 e 45 kg. Questi hanno una superficie specifica (SSA) calcolata inferiore a $0,0074 \text{ mm}^2/\text{mg}$. Questo valore è significativamente inferiore a quello della sfera massiva di Pb standard con diametro di 1 mm, che ha una SSA stimata di $0,529 \text{ mm}^2/\text{mg}$
- L'approccio della superficie critica CSA, per la valutazione della tossicità acquatica acuta e cronica dei metalli, **evidenzia che un tipico lingotto di Pb metallico non soddisferebbe i criteri del sistema UN GHS** (Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals), **per essere considerato pericoloso per l'ambiente acquatico**

6. Settembre 2025: nuova richiesta di Confindustria-ANIE su approfondimenti sugli effetti della nuova classificazione Pb in ambito Seveso

Prima risposta ISPRA-MASE alla richiesta ANIE:

- Necessario evidenziare, nelle diverse fasi (dalle materie prime ai prodotti finiti, inclusi movimentazione e deposito anche degli scarti di produzione classificati come rifiuti e/o riciclati) elementi strettamente connessi con gli aspetti Seveso (il documento analizza il processo riportando essenzialmente considerazioni legate all'AIA...), in particolare **l'analisi di rischio nella fase di processo**
- Necessario integrare il documento al fine di predisporre:
 - in primis, una valutazione della natura dei prodotti in termini di 'articoli', al fine di escluderli dalle valutazioni ex D.Lgs. 105/15
 - una stima delle quantità di Pb o miscele di Pb 'presenti' in stabilimento, in forma massiva e polvere, considerando le quantità massime potenzialmente presenti in stabilimento (art. 3 comma 1 lettera n). Per le miscele di Pb è necessario considerare il peso totale della miscela coinvolta. A valle della suddetta stima, evidenziare l'assoggettabilità al D.Lgs. 105/15 emergente dall'applicazione della regola della sommatoria

6. Settembre 2025: nuova richiesta di Confindustria-ANIE su approfondimenti sugli effetti della nuova classificazione Pb in ambito Seveso

Prima risposta ISPRA-MASE alla richiesta ANIE:

- La parte di stoccaggio/magazzino dei lingotti di Pb, più propriamente correlata alla problematica del Pb massivo, è ben documentata ed analizzata con il supporto dell'allegato di analisi condotta da ILA (International Lead Association) che, seguendo l'Approccio della Superficie Critica, dimostra che il Pb massivo in tale forma non rappresenta un pericolo né acuto né cronico per l'ambiente acquatico. **L'approccio è in linea con l'auspicabile valutazione sperimentale indicata nel Quesito 26, che traccia un limite della dimensione granulometrica da determinare per l'ecotossicità delle forme massive**
- **Necessario fornire tutti i report dei laboratori** (che devono operare secondo i principi delle Buone Pratiche di Laboratorio (GLP)), al fine di verificare che le attività siano state condotte nel rispetto delle LG applicabili e che siano chiaramente riportati i dettagli sperimentali e operativi. Le fonti dei dati utilizzati dovranno essere esplicitamente indicate. Alcuni aspetti richiederanno un'analisi più approfondita

6. Settembre 2025: nuova richiesta di Confindustria-ANIE su approfondimenti sugli effetti della nuova classificazione Pb in ambito Seveso

Prima risposta ISPRA-MASE alla richiesta ANIE:

- Ci sarebbero, come per Prysmian, i presupposti per avviare l'articolo 4, da valutare, in maniera estensiva, alla luce delle richieste eventuali dei vari stabilimenti associati, mediante il tramite dell'associazione di categoria, in quanto portatore di interesse **(possibilmente accorpendo le stesse richieste)**
- **La richiesta ex art. 4 dovrà essere supportata da evidenze tecniche** sull'assenza di pericolo di IR, con specifici ulteriori elementi a supporto da fornire (rif. PRYSMIAN)
- Opportuno completare l'analisi dei rischi per la salute dei lavoratori esposti a fumi e polveri di Piombo, generati durante le fasi di processo. E' necessaria quindi, per tale aspetto, anche una valutazione specifica ai sensi del D.Lgs. 81/2008, indipendente dal contesto Seveso

7. Novembre 2025 – proposta ISPRA-MASE (VAL-RTEC-IND) di WEBINAR dedicato al tema; presentato alla 26° riunione del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs 105/15, del 27 novembre 2025

- nell'ambito della convenzione in essere ISPRA - MASE su attività di prevenzione dei rischi di IR, previsti seminari di aggiornamento e formazione continua, per valutatori e ispettori ISPRA, SNPA e per tutte le strutture nazionali e territoriali afferenti al D.Lgs. 105/2015
- proposta **WEBINAR** 'Nuova classificazione armonizzata del Piombo. Riferimenti normativi e ricadute sull'industria dei metalli' al fine di fornire un quadro più chiaro delle procedure da seguire ad oggi individuate